

IL COMMENTARIO
MACARTHUR
DEL
NUOVO TESTAMENTO

JOHN MACARTHUR

MATTEO 24-28



IL COMMENTARIO
MACARTHUR
DEL
NUOVO TESTAMENTO

JOHN MACARTHUR

MATTEO 24-28



ISBN 978-88-3299-045-4

Edizione originale:

Pubblicata per la prima volta negli Stati Uniti dalla Moody Publishers,
820 N. LaSalle Blvd., Chicago, IL 60610, con il titolo

The MacArthur New Testament Commentary: Matthew 24-28

Copyright © 1989 John MacArthur

Pubblicato con permesso

Per l'edizione italiana:

Copyright © 2020 Associazione Evangelica Alfa & Omega

Via Pietro Nenni 46 bis - 93100 Caltanissetta, IT

e-mail: info@alfaeomega.org - www.alfaeomega.org



L'edizione italiana è stata realizzata in collaborazione
con l'accademia Teologica Italiana di Messina

Salvo diversamente indicato, le citazioni bibliche sono tratte da:

La Sacra Bibbia Nuova Riveduta 2006 – versione standard

Copyright © 2008 Società Biblica di Ginevra.

Usato previa autorizzazione. Tutti i diritti riservati.

Traduzione: Cristina Baccella

Impaginazione: Giovanni Marino

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con
qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata

Indice

Prefazione all'edizione italiana	5
Prefazione	7
1 I segni della venuta di Cristo. Prima parte: il contesto (24:1-3)	9
2 I segni della venuta di Cristo. Seconda parte: i dolori del parto (24:4-14)	21
3 I segni della venuta di Cristo. Terza parte: l'abominazione della desolazione (24:15)	39
4 I segni della venuta di Cristo. Quarta parte: pericoli futuri (24:16-28)	47
5 I segni della venuta di Cristo. Quinta parte: il segno del Figlio dell'uomo (24:29-31)	57
6 I segni della venuta di Cristo. Sesta parte: la generazione finale (24:32-35)	67
7 I segni della venuta di Cristo. Settima parte: pronti o no (24:36-51)	77
8 I segni della venuta di Cristo. Ottava parte: il destino degli impreparati (in attesa del ritorno di Cristo) (25:1-13)	91
9 I segni della venuta di Cristo. Nona parte: la tragedia dell'opportunità sprecata (all'opera fino al ritorno di Cristo) (25:14-30)	103
10 Giudizio contro le nazioni (25:31-46)	117

11	In preparazione alla morte di Cristo (26:1-16)	135
12	L'ultima Pasqua (26:17-30)	145
13	Gesù aiuta i discepoli impotenti (26:31-35).....	163
14	La sofferenza del Figlio (26:36-46)	173
15	Il bacio del traditore (26:47-56)	189
16	L'ingiusto e illegittimo processo a Gesù (26:57-68)	205
17	Il perdono di un santo peccatore (26:69-75).....	219
18	Il suicidio del traditore (27:1-10)	229
19	Che farò dunque di Gesù? (27:11-26).....	239
20	L'empietà della crocifissione (27:27-44)	253
21	I miracoli di Dio alla croce (27:45-53)	271
22	Reazioni alla morte di Cristo (27:54-56).....	283
23	Il sorprendente seppellimento di Gesù (27:57-66)	293
24	La risurrezione di Cristo (28:1-10).....	307
25	La menzogna che conferma la risurrezione (28:11-15).....	319
26	Fare discepoli da tutte le nazioni (28:16-20).....	331
Bibliografia		349
Indice della parole greche.....		351
Indice dei riferimenti biblici		352
Indice analitico degli argomenti		359

Prefazione all'edizione italiana

In una delle sue lezioni del venerdì al Pastors' College, Charles H. Spurgeon, parlando proprio dell'utilità dell'uso dei commentari, disse: «Appare strano che certuni che parlano così tanto di ciò che lo Spirito Santo rivela loro, prestino così poca attenzione a ciò che egli ha rivelato ad altri. Quanto mi propongo di dire in questo pomeriggio non è per chi si reputa talmente grande da volere apparire originale, ma per voi che siete lieti d'imparare da uomini santi, che sono stati istruiti da Dio e che sono potenti nelle Scritture» (Charles H. Spurgeon, "A Chat about Commentaries", in *Commenting and Commentaries*, Pasadena, Pilgrim Publication, 1990, p. 1).

Ogni cristiano e, in special modo, ogni ministro del Vangelo, deve avere grande familiarità con la Scrittura, che è la Parola di Dio. Deve leggerla continuamente, meditarla profondamente, impararne a memoria ampie porzioni e conoscerla in modo da comprenderla con precisione sempre maggiore. Per giungere a tanto è necessario non solo uno studio "tecnico" del testo biblico, ma una lettura devozionale della Bibbia e di strumenti che si prestino allo stesso scopo. George Whitefield aveva l'abitudine di leggere sulle proprie ginocchia il commentario all'intera Bibbia scritto dal pastore puritano Matthew Henry e chiunque abbia letto anche solo alcune porzioni di quell'opera comprende immediatamente perché, il grande evangelista del XVIII secolo, l'usasse in quel modo! Certi libri illuminano il nostro intelletto e ci chiariscono le idee anche su argomenti difficili. Altri, però, oltre che raggiungere quello scopo, hanno la forza di scuotere la coscienza e giungono a

riscaldare il cuore di chi li legge. Un buon commentario di qualunque libro della Bibbia dovrebbe essere così.

Il pastore John MacArthur ha concepito questi commenti mediante una pregevole dedizione allo studio costante, con la preghiera incessante e sotto la pressione di chi sa di dover nutrire il gregge di Dio assegnatogli dalla sua provvidenza. Chiunque legga le pagine di questo libro, comprenderà immediatamente che non sono state scritte da un accademico nel ritiro della sua torre d'avorio, ma da chi conosce la durezza e la difficoltà della "guerra di trincea" che è la battaglia quotidiana del cristiano, che ne ha fatto l'esperienza. Sono le parole, pur fallibili, di un uomo che, in piena buona coscienza, può ripetere con l'apostolo Paolo: «Non mi sono tirato indietro dall'annunziarvi tutto il consiglio di Dio» (Atti 20:27).

I credenti evangelici del XXI secolo e gli espositori della Bibbia devono far tesoro di opere come queste poiché, nelle parole di Spurgeon, sono il frutto delle fatiche di «uomini santi, che sono stati istruiti da Dio e che sono potenti nelle Scritture». Infatti, in un tempo in cui tutto corre velocemente e quando perfino molti predicatori celebrati e popolarissimi, sorgono e si eclissano nel giro di pochi anni o sono costretti a "riciclarsi" cambiando aria e perfino la propria "confessione di fede", non sono molti coloro che, come il pastore MacArthur, possono dire di avere speso quasi l'intera vita ministeriale servendo nella medesima chiesa, e di aver costruito, per la grazia di Dio e con il suo sostegno, fin dalle fondamenta, un edificio che è destinato a durare a lungo poiché non è opera umana, ma parte del meraviglioso ed eterno popolo che il Padre ha donato al Figlio per essere la sposa di Cristo.

NAZZARENO ULFO

Pastore della Chiesa Cristiana Evangelica Sola Grazia di Caltanissetta
e direttore editoriale di Alfa & Omega
Gennaio 2020

Prefazione

La predicazione espositiva del Nuovo Testamento continua ad essere per me fonte di una gratificante comunione con Dio. Il mio costante obiettivo è godere della vicinanza con Dio nella comprensione della sua Parola e, in virtù di tale esperienza, spiegare al suo popolo il significato dei vari brani. Per usare le parole di Neemia 8:8, mi sforzo di “darne il senso”, così che i credenti possano davvero udire Dio che parla e, quindi, rispondergli.

Ovviamente è necessario che come popolo di Dio lo comprendiamo, che conosciamo la sua Parola di verità (2 Timoteo 2:15) e che permettiamo a quella Parola di dimorare in noi abbondantemente (Colossesi 3:16). Il filo conduttore del mio ministero è dunque far sì che la Parola vivente di Dio sia vivente per il suo popolo. E questa è un'avventura entusiasmante.

In questa serie di commentari sul Nuovo Testamento si riflette tale volontà di spiegare e applicare la Scrittura. Alcuni commentari hanno un'impostazione prettamente linguistica, altri sono soprattutto teologici, altri ancora prevalentemente omiletici. Questo in particolare è fondamentalmente esplicativo o espositivo. Non affronta l'aspetto linguistico in maniera tecnica, ma tocca la questione della lingua ove ciò risulti utile per una corretta interpretazione. Non si dilunga in argomenti teologici, ma evidenzia le principali dottrine contenute nei vari brani e i loro legami con il resto della Scrittura. Non ha una specifica finalità omiletica, benché ogni tema venga trattato in singoli capitoli, in maniera chiara e con logica successione argomentativa. Le dottrine vengono spiegate e applicate per lo più mediante altri brani bi-

blici. Dopo aver delineato il contesto di un passo, ho cercato di seguire da vicino il discorso e il ragionamento dell'autore.

La mia preghiera è che ciascun lettore possa comprendere appieno ciò che lo Spirito Santo vuol dire attraverso questa parte della sua Parola, così che la sua rivelazione possa insediarsi nella mente dei credenti e produrre maggiore obbedienza e fedeltà, per la gloria del nostro grande Dio.

I segni della venuta di Cristo

Prima parte: il contesto

1

(Matteo 24:1-3)

Mentre Gesù usciva dal tempio e se ne andava, i suoi discepoli gli si avvicinarono per fargli osservare gli edifici del tempio. Ma egli rispose loro: “Vedete tutte queste cose? Io vi dico in verità: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sia diroccata”. Mentre egli era seduto sul monte degli Ulivi, i discepoli gli si avvicinarono in disparte, dicendo: “Dicci, quando avverranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine dell’età presente?” (24:1-3)

Il discorso profetico di Gesù riportato nei capitoli 24-25 di Matteo si svolse sul monte degli Ulivi, in presenza dei discepoli. Il tema era la seconda venuta di Cristo, che sarebbe avvenuta al termine dell’età presente, quando Gesù sarebbe tornato a stabilire il suo regno millennale sulla terra.

Tutto nacque dalla domanda dei discepoli: “Dicci, quando avverranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine dell’età presente?” (Matteo 24:3). La risposta di Gesù fu la più lunga mai data a qualsiasi quesito presente nel Nuovo Testamento e le verità ivi espresse sono assolutamente essenziali per una corretta comprensione dei fatti riguardanti il suo ritorno e gli eventi a esso associati. Si tratta di una rivelazione del Signore, proferita direttamente dalle sue labbra, riguardante la sua seconda venuta in gloria e potenza.

Gli insegnamenti contenuti in questo discorso sono oggetto di dibattito e spesso mal interpretati, per lo più perché letti attraverso le lenti di uno

specifico sistema teologico o schema interpretativo che fa in modo che il messaggio appaia complesso ed enigmatico. Tuttavia i discepoli non erano uomini eruditi e Gesù intendeva parlare in modo chiaro e incoraggiante; di certo non voleva risultare complesso o causare qualsivoglia ansietà. Le interpretazioni intricate che sono spesso proposte per questo passo, avrebbero totalmente confuso i discepoli ed è molto meglio interpretare le parole di Gesù nel modo più semplice e diretto possibile.

ASPETTATIVE PROFETICHE DEL GIUDAISMO

Per poter comprendere meglio la domanda posta dai discepoli in quella data occasione è necessario avere una certa conoscenza delle speranze e aspirazioni fondamentali del giudaismo di quei tempi. Come sempre il contesto storico è uno degli elementi chiave per una corretta interpretazione. Nel corso della storia gli uomini hanno sempre desiderato ardentemente conoscere il futuro e in quasi tutte le civiltà non sono mai mancati indovini, chiaroveggenti, chiromanti e altri pronosticatori. In diversi modi, ciascuno dei quali ingannevoli e spesso demoniaci, questi futurologi hanno offerto ai loro ingenui acquirenti delle cosiddette rivelazioni di ciò che era a venire. Anche se la legge mosaica proibiva categoricamente di ricorrere a divinatori e veggenti (Deuteronomio 18:9-14), gli israeliti furono spesso preda di questi individui, come esemplificato magistralmente dal re Saul, che consultò l'evocatrice di spiriti di En-Dor (1 Samuele 28:3-25; si veda anche 2 Re 21:6).

Non si ha la garanzia che molti giudei dei giorni di Gesù fossero colpevoli dello stesso peccato di Saul, ma di certo nutrivano un forte interesse per il futuro; erano stanchi di trovarsi sotto il dominio dei loro oppressori pagani e aspettavano con impazienza la tanto promessa liberazione per mano del loro Messia. I giudei erano un popolo nobile, estremamente intelligente e dotato che, umanamente parlando, sarebbe stato perfettamente in grado di autogovernarsi con sapienza; ciononostante per molti secoli erano stati soggiogati da un tiranno straniero dopo l'altro. Le dieci tribù del nord erano state conquistate dall'Assiria nel 722 a.C., mentre le due tribù del sud erano cadute in mano a Babilonia nel 586 a.C. per poi finire sotto il dominio dell'impero medo-persiano, dei greci e infine dei romani.

Tuttavia, i giudei si erano sempre considerati un popolo a parte, mai veramente soggiogato da dominatori stranieri. Fu proprio questo spirito d'indipendenza persistente e a tratti arrogante, persino nel bel mezzo dell'oppressione, a indurre alcuni dei giudei a dichiarare davanti a Gesù nel tempio: "Noi siamo discendenti di Abraamo, e non siamo mai stati schiavi di nessuno" (Giovanni 8:33). Ovviamente sapevano fin troppo bene di apparire schiavi esteriormente; era infatti proprio la voglia di liberarsi da questa schiavitù a essere la passione prevalente di molti di loro. Sebbene la maggior parte di essi non avesse alcun legame con gli zeloti militanti, tutti desideravano

ardentemente che il potere di Roma fosse depresso e che Israele diventasse nuovamente una nazione libera.

I giudei conoscevano profondamente molte delle promesse contenute nell'Antico Testamento riguardanti una futura benedizione, liberazione e prosperità; sapevano che Dio aveva promesso di sconfiggere tutti i nemici del suo popolo scelto e di stabilire il suo regno eterno di giustizia e santità sulla terra. Erano anche a conoscenza del fatto che l'Unto del Signore, il Messia o Cristo, sarebbe venuto a ristabilire il trono di Davide sulla terra, instaurando un regno di pace, prosperità e sicurezza che non sarebbe mai venuto meno. Non desideravano altro che vedere arrivare quel giorno in cui Dio avrebbe mantenuto questa sua promessa.

Ecco perché il popolo poteva nutrire grandi speranze per il futuro; esultavano leggendo: "Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato, e il dominio riposerà sulle sue spalle; sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace, per dare incremento all'impero e una pace senza fine al trono di Davide e al suo regno, per stabilirlo fermamente e sostenerlo mediante il diritto e la giustizia, da ora e per sempre: questo farà lo zelo del Signore degli eserciti" (Isaia 9:6-7). Si emozionavano al leggere la seguente promessa: "Poi un ramo uscirà dal tronco d'Isai, un rampollo spunterà dalle sue radici. Lo Spirito del Signore riposerà su di lui: Spirito di saggezza e d'intelligenza, Spirito di consiglio e di forza, Spirito di conoscenza e di timore del Signore" (Isaia 11:1-2).

Israele traeva un grande incoraggiamento dalle parole di Geremia: «Ecco, i giorni vengono», dice il Signore, «in cui io farò sorgere a Davide un germoglio giusto, il quale regnerà da re e prospererà, eserciterà il diritto e la giustizia nel paese. Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele starà sicuro nella sua dimora; questo sarà il nome con il quale sarà chiamato: Signore nostra giustizia» (Geremia 23:5-6; cfr. 30:9-10). Bramavano il giorno in cui il bottino di cui erano stati privati sarebbe stato spartito tra di loro (Zaccaria 14:1), quando "delle sorgenti [sarebbero uscite] da Gerusalemme" (v. 8) e "non ci [sarebbe stato] più nessun interdetto [perché] Gerusalemme se ne [sarebbe stata] al sicuro" (v. 11). Gioivano leggendo la profezia di Daniele: "Il Dio del cielo farà sorgere un regno, che non sarà mai distrutto e che non cadrà sotto il dominio di un altro popolo [...] ma esso durerà per sempre" (Daniele 2:44).

Quando Gesù comparve sulla scena, i giudei si erano ormai formati nella loro mente un'immagine ben chiara di come credevano che si sarebbero svolti gli eventi predetti. Per capire meglio quali fossero le aspettative dei giudei è utile leggere la loro letteratura del tempo. Nel suo *Storia del popolo giudaico al tempo di Gesù Cristo* (Brescia, Paideia, 1987, vol. II pp. 613-654), Emil Schürer riporta estratti da vari scritti giudaici extrabiblici del tempo, altamente rivelatori delle loro speranze.

Prima di tutto, in accordo con gli insegnamenti di Zaccaria 14 e di altre profezie dell'Antico Testamento, credevano che la venuta del Messia sareb-

be stata preceduta da un periodo di terribile persecuzione. Proprio come una donna prova dolori intensi poco prima di dare alla luce un bambino, allo stesso modo Israele avrebbe dovuto sopportare un periodo di grande tormento poco prima della venuta del Messia.

2 Baruc 48:35-37 dice:

E l'onore si convertirà in vergogna e il vigore sarà umiliato in viltà e la fermezza dissolta e la bellezza sarà in dispetto [...] Allora sorgerà invidia di coloro cui non avevano pensato e la passione terrà chi era stato quieto e molti saranno indotti dall'ira a nuocere a molti e susciteranno eserciti per versare sangue e insieme con loro da ultimo periranno.

Secondo un'altra fonte, ci sarebbero stati "il sommovimento dei paesi, il tumulto dei popoli, i (malvagi) disegni delle genti, l'incostanza dei duci, il turbamento dei principi" (IV Libro o Apocalisse di Esdra 9:3).

Gli *Oracoli sibillini giudaici* dichiarano:

Dal cielo cadranno sulla terra spade di fuoco; torce, grandi fiamme risplendenti verranno in mezzo agli uomini. La terra madre di tutte le cose sarà fatta muovere, di mano dell'Immortale e i pesci del mare e tutte le fiere della terra e le innumerevoli tribù degli uccelli e tutte le anime degli uomini ed ogni mare avrà un fremito davanti alla faccia dell'Immortale; e sarà il terrore. Egli infrangerà le vette inaccessibili dei monti e le grandi colline e su tutte le cose si vedrà una nera tenebra; gli aerei precipizi sugli alti monti saranno pieni di cadaveri, le pietre stilleranno sangue ed ogni torrente empirà la pianura. [...] E Dio giudicherà tutti con la guerra e con la spada e col fuoco e con pioggia diluviante; e dal cielo verrà zolfo, poi pietre e molta e aspra grandine; la morte sarà sui quadrupedi [...] La terra anch'essa berrà il sangue dei morenti, delle carni si sazieranno le belve (trad. it. di A. Pincherle, Roma, Libreria di Cultura, 1922, Libro III, vv. 673-698).

La Mishna anticipa che proprio prima della venuta del Messia

crescerà la sfacciataggine, la vita diventerà sempre più cara, la vigna darà i suoi frutti ma il vino sarà caro, il regno diventerà eretico e non ci sarà rimprovero; la casa di riunione (dei Maestri) diverrà casa di prostituzione, la Galilea verrà distrutta e il Gavlàn sarà desolato, gli abitanti del confine vagheranno di città in città e non riceveranno pietà; la sapienza degli scribi andrà perduta, i tementi del peccato saranno aboliti e la verità sparirà; i giovani faranno sbiancare le facce degli anziani, gli anziani si alzeranno di fronte ai giovani [...] "il figlio manca di rispetto al padre, la figlia si rivolta contro la madre, la nuora contro la suocera, nemici dell'uomo sono gli abitanti della sua stessa casa" (*Mishna Massèkhet Sotà*, trad. it. di Michael Ascoli, Roma, Lamed, 2002, cap. 9 v. 15).

In secondo luogo, l'escatologia più diffusa ai tempi di Gesù sosteneva che nel bel mezzo di quel subbuglio sarebbe apparso un precursore simile

a Elia che avrebbe annunciato la venuta del Messia; fu per questa ragione che molti giudei furono attratti da Giovanni il battista. La tradizione orale giudaica “sancisce che il denaro e i beni di proprietà contestata [...] sia[no] lasciat[i] stare «fino a quando Elia verrà»” (E. Schürer, *Storia del popolo giudaico al tempo di Gesù Cristo*, cit., p. 616).

Il terzo evento previsto da questa escatologia era la venuta del Messia, che avrebbe stabilito il suo regno di gloria e avrebbe vendicato il suo popolo.

Il quarto evento consisteva invece nella stipula di un'alleanza tra nazioni in opposizione al Messia. Gli *Oracoli sibillini giudaici* dichiarano:

Ma di nuovo i Re dei Gentili in file serrate si lanceranno all'assalto contro questa terra, portando sventura a se stessi; vorranno oltraggiare il tempio del gran Dio e gli uomini migliori, quando verranno a questo paese. I re maledetti staranno intorno alla città, avendo ciascuno il suo trono e il suo popolo infedele. E allora Dio con gran voce parlerà ad ogni popolo ignorante e dallo spirito vano, ed essi riceveranno un giudizio dal gran Dio, e tutti saranno distrutti di mano dell'Immortale (trad. it. di A. Pincherle, cit., Libro III, vv. 663-673).

Nel IV Libro di Esdra è presente la seguente profezia: “Ed accadrà che, quando tutti i popoli udranno la sua voce, ciascuno lascerà la sua terra, e la guerra che si stavano facendo l'un l'altro; una moltitudine innumerevole, come hai visto, si raccoglierà insieme, desiderando venire a combatterlo, ma lui si ergerà sulla vetta del monte Sion” (13:33-35). In altre parole, l'umanità incredula interromperà ogni altra guerra al fine di unirsi contro il Messia.

Il quinto evento escatologico sarebbe stato la distruzione di queste nazioni nemiche. “Filone [in *De præmiis et pœnis*, cap. 16 v. 95] afferma che il Messia «guiderà le sue schiere alla guerra e sottometterà nazioni grandi e popolose»” (E. Schürer, *Storia del popolo giudaico al tempo di Gesù Cristo*, cit., p. 628). L'autore del IV Libro di Esdra dichiara che il Messia “li accuserà per le loro empietà, e introdurrà loro davanti le loro trasgressioni [...] e poi, una volta accusati, li annienterà” (12:32-33). Il Libro di Enoc narra che “accadrà, in quei giorni, (che) non si salveranno né con l'oro, né con l'argento e non potranno salvarsi e fuggire. E non vi sarà ferro per il combattimento, né abito per la corazza, il bronzo non sarà utile, il piombo non servirà né sarà preso in considerazione e lo stagno non sarà ricercato. Tutte queste cose [...] saranno cancellate dalla faccia della terra” (52:7-9). Tutti i grandi eserciti e le difese delle nazioni non potranno nulla contro il Messia.

In sesto luogo, Gerusalemme sarebbe stata ristabilita, mediante il rinnovamento della città esistente o la discesa dal cielo di una nuova Gerusalemme. A ogni modo, da quel momento la città del gran Re sarebbe stata pura, santa e incorruttibile. Nel Libro di Enoc, Gerusalemme è descritta in questo modo: “Tutte le sue colonne erano nuove, i suoi ornamenti erano nuovi, ed era più grande della prima” (90:29).

In settimo luogo, i giudei dispersi in tutto il mondo sarebbero stati riu-

niti e avrebbero fatto ritorno in Israele. Ancora oggi molti continuano a pronunciare l'antica preghiera: "Eleva un vessillo per radunare i nostri dispersi, e raccogliaci dai quattro confini della terra" (E. Schürer, *Storia del popolo giudaico al tempo di Gesù Cristo*, cit., p. 633). L'undicesimo capitolo dei Salmi di Salomone fornisce un'immagine vivida di questa riunione:

Suonate la tromba in Sion, suonate la tromba di segnalazione dei santi,
Annunciate in Gerusalemme il messaggio di colui che ricevuto
buone notizie:

Il Dio d'Israele visitandoli ha avuto pietà.
Alzati in piedi, Gerusalemme, su un'altura e guarda i tuoi figli,
All'oriente e dall'occidente radunati infine dal Signore.
Dal nord giungono nella letizia del loro Dio,
Dalle isole lontane li ha radunati Dio.
Alte montagne ha abbassato, così da farne una pianura per loro,
I colli fuggono lontano al loro ingresso:
I boschi fanno ombra al loro passaggio,
Ogni albero profumato ha fatto spuntare per loro Dio,
Affinché Israele possa passarvi in mezzo in occasione della visita
della gloria del loro Dio.

Vesti, Gerusalemme, gli abiti della tua gloria,
Prepara la stola della tua santità:
Dio ha decretato il bene per Israele, in eterno e per sempre.

L'ottavo evento riguardante la venuta del Messia avrebbe visto la Palestina diventare il centro del mondo; inoltre, tutte le nazioni sarebbero state sottomesse al Signore. "E allora tutte le isole e tutte le città esclameranno: quanto ama quest'uomini l'Immortale! Ogni cosa infatti combatte in loro favore e li aiuta [...]. Orsù cadendo tutti a terra supplichiamo il re immortale, Dio grande ed eterno. Mandiamo doni al tempio, poiché egli solo è re" (trad. it. di A. Pincherle, cit., Libro III, vv. 710-719).

Infine i giudei del tempo di Gesù credevano che con il regno del Messia avrebbe avuto inizio una nuova era eterna di pace, giustizia e gloria divina.

Queste antiche credenze sulla venuta di Cristo erano state estrapolate per lo più da insegnamenti dell'Antico Testamento e corrispondono considerevolmente alla dottrina premillennarista della sua seconda venuta presentata nel Nuovo Testamento. La differenza principale sta nel fatto che quei giudei non avevano la minima idea che Gesù sarebbe venuto sulla terra per due volte, la prima per offrirsi in sacrificio per il peccato del mondo e la seconda per stabilire il suo regno millennale sulla terra. Il popolo non era alla ricerca di una liberazione di tipo interiore, dal peccato che li avvolgeva, bensì di tipo esteriore, dall'oppressione politica di Roma.

Secondo i giudei del tempo era ormai giunta l'ora del ritorno del Messia: avevano sofferto persecuzioni e dominazioni per secoli ed erano ancora

sottoposti al potere inflessibile di Roma. Con l'avvento di Giovanni il battista, l'interesse del popolo si risvegliò con forza, viste le somiglianze con lo stile di vita e la predicazione di Elia. Quando Gesù cominciò il suo ministero di predicazione, dimostrando un'autorità fuori dal comune e guarendo ogni sorta di malattia, molti giudei furono convinti che si trattasse veramente del Messia. Al momento del suo ingresso a Gerusalemme in groppa al puledro, la folla era fuori di sé dalla grande speranza e lo accolse chiamandolo apertamente "Messia", il tanto atteso Figlio di Davide (Matteo 21:9).

Tuttavia a quel punto il ministero di Gesù si allontanò rapidamente e radicalmente da quelle che erano le aspettative dei giudei. A parer loro, presto le nazioni si sarebbero riunite contro il Messia, il quale avrebbe ottenuto senza fatica una vittoria schiacciante e plateale.

Apparentemente i discepoli nutrivano ancora quest'idea; le numerose profezie di Gesù riguardanti le sue sofferenze, la sua morte e la sua risurrezione erano semplicemente rimaste inascoltate. In qualche modo i dodici avevano deciso di ignorare quegli insegnamenti oppure li avevano razionalizzati e spiritualizzati così da discostarsi dalla realtà letterale, fisica e storica.

DISCUSSIONI PROFETICHE CON GESÙ

A onor del vero, bisogna dire che anche i profeti dell'Antico Testamento pensavano che la venuta del Messia e l'instaurazione del suo regno fosse un evento unico. Per loro l'età della chiesa era un mistero, che secondo le parole di Paolo "fu tenuto nascosto fin dai tempi più remoti, ma [...] ora è rivelato" (Romani 16:25-26). Dato che Israele aveva senza dubbio sperimentato una tremenda tribolazione, che Gesù aveva dichiarato di essere il Messia e aveva indicato come suo precursore Giovanni il battista e visto che aveva accettato di essere acclamato e osannato dal popolo qualche giorno prima, è comprensibile che i discepoli pensassero che gli eventi si sarebbero susseguiti secondo le loro attese. A quel punto erano sicuri che la successiva mossa di Gesù sarebbe stata la dimostrazione del suo potere inesorabile sulle nazioni, che ben presto gli sarebbero insorte contro.

Furono indubbiamente queste convinzioni a far sì che Giuda mantenesse superficialmente il suo impegno a seguire Gesù: si aspettava di trovarsi nella cerchia più intima del Messia e, una volta instaurato il regno, avrebbe di certo ricevuto potere, ricchezza e prestigio vista la sua posizione.

VICINO AL TEMPIO

Mentre Gesù usciva dal tempio e se ne andava, i suoi discepoli gli si avvicinarono per fargli osservare gli edifici del tempio. Ma egli rispose loro: "Vedete tutte queste cose? Io vi dico in verità: Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sia diroccata". (24:1-2)

Durante la settimana precedente alla Pasqua Gesù aveva passato tutta la giornata del mercoledì nel **tempio**, insegnando per l'ultima volta in pubblico e pronunciando il suo più acceso giudizio contro i falsi religiosi e la nazione d'Israele. Dopo aver concluso il suo discorso, ecco che salì sul Monte degli Ulivi per restare solo con **i suoi discepoli**.

Mentre stavano lasciando Gerusalemme, i **discepoli gli si avvicinarono per fargli osservare gli edifici del tempio**. Gli altri due vangeli nottici raccontano che nel farlo erano pieni di ammirazione e che dissero: "Maestro, guarda che pietre e che edifici!" (Marco 13:1; cfr. Luca 21:5).

Il **tempio** e gli **edifici** facenti parte del suo complesso si trovavano in cima a un monte. Sul lato meridionale e occidentale si ergeva un massiccio muro di contenimento che aiutava a sostenere il monte stesso oltre che il tempio. Gli edifici erano assolutamente stupefacenti sotto ogni punto di vista, ma di certo dovevano lasciare a bocca aperta un gruppo di uomini comuni provenienti dalla Galilea rurale; non riuscivano a concepire come fosse possibile che una struttura così enorme potesse essere stata costruita e decorata in modo così magnifico. Lo storico romano Tacito riferisce che si trattava di un posto di immensa ricchezza e il Talmud babilonese afferma: "Colui che non ha visto il Tempio di Erode in vita sua, non ha mai visto un edificio maestoso". Alcune delle pietre misuravano 12 metri in lunghezza e 3 in altezza e larghezza e potevano arrivare a pesare un centinaio di tonnellate; ogni pietra era estratta dalla cava come un unico blocco e poi doveva essere trasportata per svariati chilometri prima di raggiungere il sito di costruzione.

Probabilmente i discepoli si chiedevano come fosse possibile che un edificio così incredibile, specialmente perché dedicato alla gloria di Dio, potesse cadere in rovina così come appena predetto da Gesù. Avrebbero dovuto ricordarsi della visione di Ezechiele in cui la gloria di Dio avrebbe lasciato il tempio e si sarebbe innalzata "in mezzo alla città" (Ezechiele 11:23). Il santuario che un tempo era stato la casa di Dio non apparteneva più al Signore: Gesù lo definì "la vostra casa", parlando ai giudei increduli prima di lasciare il **tempio**, e disse che stava "per esser [...] lasciata deserta" (Matteo 23:38) perché ben presto la gloria dell'Eterno l'avrebbe abbandonata. I magnifici **edifici** un tempo dedicati alla gloria di Dio e che avrebbero dovuto portare onore a Cristo, sarebbero stati destinati alla desolazione e alla distruzione.

Perciò Gesù rispose ai commenti ammirati dei discepoli con queste parole: "**Vedete tutte queste cose? Io vi dico in verità: Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sia diroccata**". I discepoli devono esser rimasti a bocca aperta all'udire queste parole incredibili; non riuscivano a concepire che il tempio potesse essere distrutto e non comprendevano perché Dio avrebbe dovuto permettere un simile evento.

Tuttavia, meno di quarant'anni dopo, Dio permise che succedesse esattamente questo: quando i romani saccheggiarono Gerusalemme nel 70 d.C. e massacrarono la maggior parte dei cittadini, diedero alle fiamme il tempio e lo rasero al suolo, proprio come Gesù aveva predetto. Le uniche

pietre rimaste intatte furono le enormi fondamenta, che di fatto non facevano parte dell'edificio vero e proprio. Giuseppe Flavio commentò che se si fosse visitato il sito dopo la distruzione non si sarebbe potuto credere che qualcuno avesse abitato lì, men che meno che una delle più magnifiche costruzioni del mondo antico si fosse trovata lì solo poco tempo prima.

Seppur scioccati nell'apprendere che il tempio sarebbe stato distrutto, i discepoli furono senza dubbio rincuorati dal pensiero che questo evento sarebbe coinciso con la tanto attesa purificazione di Gerusalemme, che il Messia avrebbe compiuto subito dopo aver distrutto le nazioni.

SUL MONTE

Mentre egli era seduto sul monte degli Ulivi, i discepoli gli si avvicinarono in disparte, dicendo: “Dicci, quando avverranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine dell’età presente?” (24:3)

Dopo aver lasciato il tempio, Gesù e i dodici uscirono da Gerusalemme attraverso la porta orientale, attraversarono la valle di Chidron e salirono sul monte degli Ulivi. Probabilmente, durante quel breve tragitto, i discepoli discussero del quesito che Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea avrebbero posto a Gesù a nome loro (Marco 13:3). Mentre il sole calava su Gerusalemme e la sagoma del tempio veniva illuminata dagli ultimi raggi di luce, la domanda fu pronunciata: **“Dicci, quando avverranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine dell’età presente?”**.

Per un po' i discepoli erano stati convinti “che il regno di Dio stesse per manifestarsi immediatamente” (Luca 19:11). Quindi, considerata la situazione e la prospettiva che con tutta probabilità i discepoli avevano fatto propria, la parola **“quando”** sembra esprimere un senso di immediatezza, a suggerire che il tutto sarebbe potuto accadere l'indomani, il giorno dopo o comunque non più tardi della fine della Pasqua.

“Queste cose” si riferisce a ciò di cui Gesù aveva appena parlato, ossia dell'imminente desolazione (23:38) e distruzione (24:2) di quella che era stata la casa di Dio. I discepoli si aspettavano che presto le fasi finali dell'opera del Messia si sarebbero svolte in rapida successione: le nazioni sarebbero di certo insorte contro di lui, ma egli le avrebbe sconfitte rapidamente, avrebbe purificato Gerusalemme, avrebbe riunito tutti i giudei da ogni angolo del mondo e avrebbe stabilito il suo regno glorioso.

“Quale sarà il segno della tua venuta?” chiesero i discepoli; in altri termini essi gli domandarono: “Quale sarà il primo indizio di tutto ciò? Come sapremo che questi ultimi eventi staranno per accadere?”. Pensavano ancora che la **venuta** del Messia fosse costituita da una successione unica e continua di eventi; non avevano compreso che tra le due venute vi sarebbe stata l'età della chiesa e probabilmente credevano che **il segno della** [...]

venuta di Cristo sarebbe stato adeguatamente spettacolare, e sarebbe stato preceduto, per esempio, da una grande oscurità a mezzogiorno, da una luce splendente nella notte, dall'apparizione di una schiera di angeli o dallo squillo maestoso delle trombe celesti.

Questo episodio costituì, forse, il momento più emozionante dell'esperienza dei discepoli con Cristo; fu infatti il momento in cui poterono contemplare l'imminenza del suo regno millennale. Sulla base di quanto Gesù aveva appena detto, i discepoli credevano che la prossima volta che quei giudei increduli incontrati nel tempio avrebbero visto Cristo sarebbe stata in occasione del suo ritorno in gloria, quando li avrebbe costretti a dichiarare: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore!" (23:39). Erano più che mai convinti che quel giorno sarebbe arrivato molto presto.

Anche dopo la risurrezione i discepoli continuarono a nutrire questa stessa aspettativa. L'ultima domanda che posero a Gesù prima dell'ascensione fu: "Signore, è in questo tempo che ristabilirai il regno a Israele?" (Atti 1:6). La morte e la risurrezione di Gesù non avevano attenuato la loro attesa, ma piuttosto l'avevano acuita. Di certo dopo aver dimostrato che la morte non aveva alcun potere su di lui, sarebbe giunto il momento per Gesù di proclamarsi Re, di distruggere i nemici e di inaugurare il suo regno.

La **venuta** che i discepoli avevano in mente non era una seconda venuta: la loro prospettiva coincideva con quella percepita e predetta dai profeti dell'Antico Testamento, compressa in una serie ininterrotta di eventi che si sarebbero succeduti in un lasso di tempo relativamente breve.

"**Venuta**" traduce il termine "*parousia*", che prima di tutto significa "presenza" e in secondo luogo implica un'idea di arrivo. Dunque la domanda dei discepoli si potrebbe parafrasare in questo modo: "Quale sarà il segno con il quale manifesterai la tua piena ed eterna presenza come Messia e Re?". Non usarono il termine *parousia* nel senso più specifico e tecnico, diversamente da quanto fece Gesù più avanti (si veda ai versi 27, 37, 39 del capitolo 24 di Matteo) e da quanto si è fatto più spesso altrove nel Nuovo Testamento per riferirsi alla sua seconda venuta (si veda per es. 1 Tessalonicesi 3:13; 2 Tessalonicesi 2:8; 1 Giovanni 2:28). Non avevano in mente il ritorno di Gesù, dato che non avevano idea che se ne sarebbe andato, ma piuttosto concepivano l'idea della sua presenza messianica perfetta, che si aspettavano avrebbe manifestato di lì a poco.

"**Fine**" traduce il termine "*sunteleia*", una parola composta che indica un completamento, il culmine di una serie di eventi programmati. Secondo i discepoli **la fine dell'età presente** avrebbe accompagnato la piena manifestazione della potenza e della gloria messianica di Gesù, ponendo fine all'era del peccato e della ribellione dell'uomo nei confronti di Dio e dando inizio al regno divino di giustizia e virtù.

Gesù usò l'espressione "**la fine dell'età presente**" nella parabola della zizzania e del buon seme e in quella della rete, a rappresentare in entrambi i casi la raccolta degli empi per mano degli angeli di Dio in preparazione per

il giudizio (Matteo 13:39, 49). Usò la stessa espressione anche in conclusione al suo grande mandato, quando rassicurò i discepoli: “Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell’età presente” (Matteo 28:20).

La domanda dei discepoli riguardava la vera e propria **fine dell’età presente**: non semplicemente la conclusione di un’era o un’epoca storica, bensì la fine del sistema di valori del tempo, di un mondo macchiato da oscurità e peccato. Inoltre, si aspettavano che questa fine sarebbe giunta al più presto. Naturalmente la loro domanda riguardava anche l’inizio di una nuova età eterna di luce, giustizia, verità e rettitudine; gli empi sarebbero stati maledetti per sempre e i giusti sarebbero stati benedetti in eterno. Tutto ciò che i discepoli volevano sapere era quando si sarebbero verificati quei fatti e quale sarebbe stato il segno che ne avrebbe annunciato l’inizio imminente.

*Stai visualizzando un'anteprima del libro,
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria
o sul sito web dell'editore
www.alfaeomega.org*

Indici

INDICE DELLE PAROLE GRECHE

aiōnios, 133
aphiēmi, 278
argurion, 324

bdelugma, 42
blepō, 25

chairete, 317
chronos, 150

diakoneō, 290
dichotomeō, 87
doulos, 107

egō eimi, 202, 348
eis, 346
ekleipō, 274
estin, 71
ethna, 124
eucharisteō, 159
euchomai, 176
exousia, 340

gē, 273
genea, 72

hetairos, 195
horaō, 233
huion theou, 286
humas, 170
hupantēsis, 94

idou, 348

kairos, 150
kataklusmos, 82
katanathematizō, 225
koloboō, 52
kranion, 261

lampas, 94
lēstēs, 265
luchnos, 94

manthanō, 69, 70

<i>mathētheuō</i> , 342	<i>perilupos</i> , 180
<i>mellō</i> , 26	<i>pharmakia</i> , 35
<i>metamelomai</i> , 234	<i>phileō</i> , 194
<i>metanoēō</i> , 234	<i>philos</i> , 195
	<i>phobeō</i> , 285
<i>naos</i> , 235, 279	<i>phuegō</i> , 49
	<i>proseuchomai</i> , 176
<i>ōdinōn</i> , 23	
<i>omnumi</i> , 226	<i>skandalizō</i> , 167
<i>opse de sabbatōn</i> , 310	<i>sunedrion</i> , 206
	<i>sunteleia</i> , 18
<i>paradidōmi</i> , 31, 155	
<i>parousia</i> , 18	<i>theou huios</i> , 286

INDICE DEI RIFERIMENTI BIBLICI

Genesi	25:18.....314	2 Samuele
1:28343	29:17.....87	7:13240
3:9.....333	34:6-7.....219	22:8280
3:15272	34:29.....313	
3:18257		1 Re
8:20160	Levitico	19:11.....280, 312
9:26240	17:14.....160	
12:3334	21:10.....216	2 Re
15:9-10.....160	23:27-43.....147	19:35.....199
19:11.....203	24:16.....215	21:610
19:24-25.....118		
22:1-14.....272	Numeri	1 Cronache
22:18.....240	15:35.....260	16:23-24.....334
45:5296	32:23.....118	29:11-12.....294
49:10.....240		
50:20.....296	Deuteronomio	2 Cronache
	6:5.....109	20:6294
Esodo	16:18-20.....206	
6:6-7149	17:7207	Neemia
10:21-23.....274	18:9-14.....10	2:5-643, 74
12:2-6.....148	19:16-19.....207, 234	
12:6152	21:23.....236, 260, 298	Ester
12:8-10.....149	27:25.....235	4:16.....304
12:11.....153		5:1.....305
12:14-15.....148	Giosuè	9:16-19.....147
12:29.....97	10:12-13.....274	
12:46.....159		Giobbe
19:18.....280, 312	Giudici	14:14.....308
20:8298	9:10-11.....69	19:25-26.....308
20:8-11.....311	15:15-16.....295	23:13.....294
20:13.....230		
21:32.....144	1 Samuele	Salmi
24:8160	28:3-25.....10	2:1-2240

2:4.....	258	9:7.....	123	4:34-35.....	294
12:6.....	76	10:20-22.....	40	7:13.....	215
16:10.....	240	11:1-2.....	11	7:13-14.....	63, 341
18:7.....	280	11:6-9.....	64	7:24.....	27, 41
18:49.....	334	13:6-12.....	60	7:25.....	52, 78, 122
19:9.....	76	13:10-11.....	274	8:23.....	26
22:1.....	182, 240	13:13-16.....	60	9:24.....	42, 64
22:7-8.....	267	19:1.....	63	9:25.....	43, 74
22:8.....	269	25:8.....	240	9:26.....	43
22:16.....	126	29:6.....	280	9:27.....	24, 27, 41, 42, 78, 122
22:18.....	264	33:17-24.....	25	11:21-35.....	42
24:3.....	44	34:1-5.....	60	11:36.....	26
34:20.....	299	35:5-6.....	240	11:40.....	27
41:9.....	156, 199, 240	42:10-12.....	334	11:40-45.....	42
45:8.....	261	45:4.....	53	11:41-45.....	27
49:15.....	308	46:9-10.....	294	12:1.....	40
55:12-14.....	155, 199	49:6.....	334	12:1-2.....	24
69:13.....	104	50:6.....	240	12:2.....	308
69:20.....	299	53:3.....	174, 264	12:7.....	52, 78, 122
73:24.....	308	53:3-5, 7, 10-11.....	199	12:11.....	42, 44, 78, 122
90:8.....	118	53:5.....	273, 276	12:12.....	78, 122
95:6-8.....	104	53:5-6.....	264		
104:3.....	63	53:7.....	245	Osea	
110:1.....	215	53:8-12.....	126	6:2.....	240, 308
113:9.....	290	53:9.....	297, 299	9:10.....	69
115:3.....	294	54:10.....	126	13:16.....	51
135:6.....	294	55:1.....	98		
		55:6.....	104	Gioele	
Proverbi		61:1-11.....	22	1:4-7.....	69
7:17.....	261	66:10-14.....	25	2:1.....	61
10:5.....	104	66:19.....	334	2:2.....	274
13:21.....	118	66:22.....	126	2:10.....	312
19:21.....	296			2:10-11, 30-31.....	61
21:30.....	294	Geremia		3:12-17.....	123
31:6.....	261	8:7.....	104		
		10:10.....	280	Amos	
Ecclesiaste		10:23.....	296	5:20.....	275
3:11.....	320	17:9.....	125		
11:1, 6.....	104	23:5-6.....	11	Giona	
		24:1-10.....	69	3:1-10.....	334
Isaia		30:5-9.....	40		
1:18.....	257	31:35-36.....	126	Michea	
3:11.....	118	33:20.....	126	5:1.....	126, 240
5:30.....	274			7:18.....	219
6.....	286	Ezechiele			
6:2-7.....	79	11:23.....	16	Abacuc	
6:8.....	338	38:2-6.....	43	1:13.....	181, 276
7:14.....	240				
9:5.....	22	Daniele		Sofonia	
9:5-6.....	125	2:34.....	22	1:14-15.....	275
9:6-7.....	11	2:44.....	11		

Aggeo	12:38-40.....	304	24:3.....	121
2:6-7.....	12:39-40.....	81	24:4-14.....	21-37
2:22-23.....	12:40.....	297, 304	24:15.....	39-45
Zaccaria	13:5-6.....	196	24:16-28.....	47-56
9:9.....	13:9.....	31	24:21.....	39
11:12.....	13:10-11, 13.....	69	24:29-31.....	57-66, 122
11:12-13.....	13:30.....	70	24:30.....	97, 341
12:10.....	13:39, 49.....	19	24:32-35.....	67-76
12:10-11.....	13:41, 49.....	65, 79	24:34.....	96
13:2-7.....	13:42, 50.....	236	24:36, 42, 44, 50.....	122
13:8-9.....	13:44.....	109	24:36-51.....	77-90
13:8-9a.....	13:44-46.....	98	24:38, 43.....	96
13:9.....	14:26.....	285	24:40-41.....	96
14:1.....	14:31.....	222	24:51.....	236
14:2-3.....	14:33.....	287, 339	25:1-13.....	91-100, 104
14:4.....	16:1-3.....	81	25:10.....	122
14:4-5.....	16:4.....	81	25:14-30.....	103
14:6-7.....	16:16-17.....	287	25:30.....	236, 275
14:8.....	16:16, 22.....	170	25:31.....	65
14:11.....	16:18.....	318	25:31-46.....	44, 117-134
Matteo	16:21.....	221, 258, 304, 305	25:34-36.....	143
1:23.....	16:23.....	180	26:1-16.....	135-144
2:11.....	17:2.....	65	26:14-16.....	193
3:6.....	17:5.....	202	26:15.....	324
3:12.....	17:6.....	285	26:17.....	147
3:15.....	17:22-23.....	221	26:17-30.....	145-161
3:17.....	17:23.....	304, 305	26:21, 24.....	203
4:3-10.....	18:3.....	106, 131	26:31.....	201
4:15-16.....	18:4-5.....	131	26:31-35.....	163, 164
4:19.....	18:10.....	79	26:32.....	315
5:17.....	18:23-34.....	87	26:33.....	220
5:18.....	19:28.....	126	26:36-46.....	173-188
5:41.....	20:18-19.....	221, 258	26:56.....	165
6:13.....	20:19.....	304, 305	26:39.....	261
7:22-23.....	20:18.....	268	26:41.....	176
7:23.....	20:28.....	276	26:47-56.....	189-203
8:12.....	21:1.....	141	26:57.....	139
9:37-38.....	21:9.....	15, 141, 215	26:57-68.....	205-218
10:3.....	21:12-13.....	140	26:59.....	268
10:6.....	21:45.....	304	26:61.....	267
10:22.....	22:1-10.....	344	26:63.....	286
10:24-25.....	22:1-14.....	120	26:63-66.....	231
10:32-33, 38.....	22:11-13.....	116	26:68.....	257
10:38.....	22:13.....	236, 275	26:69-75.....	219-227
10:40.....	22:15.....	324	27:1-2.....	241
11:4-6.....	22:21.....	243	27:1, 7.....	324
11:21-24.....	22:30.....	74	24:7.....	312
12:14.....	23:4.....	235	27:1-10.....	229-237
12:24.....	23:38.....	16	27:11.....	121
	24:1-3.....	9-19	27:11-26.....	239-252
			27:19.....	285

27:20-21.....	217	14:72.....	226	19:11-27.....	105
27:27-44.....	253-270	15:1.....	192, 231, 268	19:12-19.....	112
27:45-53.....	271-282, 273	15:8.....	248	19:41.....	175
27:46.....	152	15:17.....	257	19:41-44.....	119
27:46-50.....	297	15:21.....	252, 260	21:8.....	26
27:50.....	152	15:23.....	208, 261	21:11.....	29
27:51.....	312	15:25.....	273	21:20.....	41
27:54-56.....	283-291	15:34.....	275	21:25-26.....	59
27:55-56.....	311	15:39.....	285	21:28.....	64
27:57-66.....	293-306	15:40.....	291	21:34-36.....	100
27:62-64.....	268	15:42.....	152, 305	22:3.....	194, 233
27:62-64;.....	316	15:43.....	300	22:4.....	192
28:1-10.....	307-318	15:43-45.....	278	22:6.....	193
28:4.....	303	15:44-45.....	300	22:8, 10.....	149
28:7, 10.....	169	15:47.....	302	22:15.....	151
28:19.....	315	16:1.....	311	22:19.....	159
28:11-14.....	306	16:2.....	305	22:20.....	150, 160
28:11-15.....	319-329	16:3.....	311	22:22.....	139
28:13.....	316	16:4-7.....	303	22:23.....	155
28:16-17.....	169	16:6.....	314	22:25-26.....	154
28:16-20.....	331-348	16:11.....	316	22:31.....	170
28:18.....	80, 240	16:16.....	345	22:32.....	170, 226
28:20.....	19, 240			22:33.....	170
		Luca		22:34.....	154
Marco		1:31-33.....	123	22:34.....	170
2:5-10.....	240	1:35.....	286	22:36, 38.....	197
3:2.....	268	2:9.....	273	22:40.....	176
3:17.....	291	2:52.....	80	22:41, 44-45.....	181
8:31.....	268	4:16-30.....	138	22:47.....	190
9:10.....	305	4:18-19.....	131	22:48.....	195
9:43-44.....	236	4:18-21.....	22, 215	22:49.....	197
11:1.....	141	6:13-16.....	106	22:51.....	200
11:15-18.....	210	6:47-49.....	99	22:52.....	191
13:1.....	16	7:38, 45.....	195	22:53.....	180
13:3.....	17	8:2-3.....	290	22:57.....	223
13:12.....	34	9:57-62.....	34	22:58.....	224-225
13:32.....	71	9:28, 32.....	183	22:59.....	225
14:3-5.....	142	10:42.....	143	22:60.....	226
14:4.....	143	12:16-20.....	79	22:61.....	225, 226, 233
14:10, 20, 43.....	190	12:35-40.....	85-86	22:64, 65.....	217
14:13.....	149	13:1.....	246	22:66.....	231
14:14-15.....	150	13:25-28.....	100	23:2.....	121, 243
14:23.....	159	14:27.....	343	23:5.....	244
14:31.....	221	15:20.....	195	23:5-8.....	246
14:36.....	182	16:17.....	76	23:9-10.....	246
14:54.....	223	16:26.....	324	23:11.....	247
14:56, 58, 59.....	213	16:30-31.....	269	23:13-15.....	248
14:62.....	215	17:10.....	110	23:25.....	248
14:64.....	216	18:18-23.....	343	23:27-31.....	259
14:65.....	217	19:10.....	335	23:34.....	273, 287
14:68.....	224	19:11.....	17, 21, 96, 110	23:36-37.....	264

23:42-43.....	270	8:56	160	18:13.....	151, 210, 222
23:43.....	273	8:58	215	18:16.....	223
23:45.....	274	8:58-59.....	202	18:19-23.....	211
23:46.....	278	10:17-18.....	182	18:24.....	151, 211
23:47.....	286, 287	10:18.....	138, 278, 312,	18:26.....	225
23:48.....	288		314	18:28.....	151, 232, 241
23:50-51.....	217, 300	10:27-28.....	54	18:29, 30.....	242
23:56-24:1.....	302	10:35.....	76	18:31.....	209, 232, 241, 242
24:1	305, 311	10:37-38.....	216	18:32, 34, 35.....	243
24:5-8.....	314	11:25.....	169, 309	18:36.....	198, 243
24:10.....	311	11:35.....	175, 178	18:37.....	244
24:11.....	326	11:39.....	311	18:38.....	244, 245
24:15, 34.....	315	11:50.....	140	18:40.....	248
		12:1-3.....	142	19:2, 3.....	257
Giovanni		12:6	194, 196	19:4	192
1:1, 14.....	79	12:32.....	288	19:4-8.....	258
1:3.....	240	12:35-36.....	43	19:7	286
1:4, 9.....	273	12:35.....	104	19:10-11.....	138, 258
1:11	93	12:44.....	240	19:12.....	258
1:14	333	12:49.....	137, 183	19:13-16.....	259
1:29	136, 139, 160	13:2	233	19:14.....	152, 248
2:13-17.....	210	13:4-5.....	154	19:19b-20, 23-24	264
2:14-16.....	140	13:18, 22.....	155	19:21-22.....	265
2:19, 20.....	213	13:24-26.....	157	19:25.....	291
2:25	80	13:27.....	157, 179	19:25-27.....	289
3:13	80	13:28-29.....	157	19:26.....	291
3:16	334	13:30.....	193	19:26-27.....	273
4:22	48	13:35.....	132, 332	19:28, 29.....	277
4:25-26.....	215	14:1	240	19:30.....	278
4:34	79	14:2	318	19:31.....	298
5:17	296	14:7, 9.....	240	19:34, 37.....	299
5:17-18.....	215	14:19.....	309	19:36.....	159, 299
5:18	138, 182	14:23-26.....	347	19:38.....	300
5:22	318, 341	14:30.....	180	19:39.....	261
5:22-23.....	120	15:5	160	19:39-40.....	302
5:30	79	15:6	196	19:42.....	301
6:15	243	15:14.....	195	20:1.....	305, 313
6:38	79	15:15.....	80	20:2.....	313, 316
6:52-66.....	106	15:23.....	240	20:3-4.....	313
6:66	343	17:3-4.....	335	20:5-16.....	316
6:70	156, 233	17:5	277	20:6-7.....	314
6:71	190	17:12.....	156	20:9.....	306
7:25	138	17:18.....	335	20:11-17.....	303
7:32, 44-46.....	191	18:2	176	20:12.....	314
7:44-46.....	138	18:3	191, 192, 199, 268	20:18, 19, 26.....	316
8:7.....	207	18:4-6.....	202	20:21.....	335
8:12	273	18:5	200	20:25.....	262
8:19	240	18:6	197, 221	20:26.....	337
8:31	33, 342	18:7, 8.....	203	20:27.....	299
8:33	10	18:10.....	197	20:28.....	339
8:44	269	18:11.....	200, 261	21:1	316

21:1-17.....	337	2:9.....	118	2 Corinzi	
21:15-17.....	227	4:25.....	276	4:4.....	324
Atti		6:3-4.....	345	4:14.....	309
1:3.....	337	6:4.....	314	4:15.....	334
1:7.....	80	6:17.....	347	5:8.....	68
1:11.....	55, 62, 123	7:15-20.....	185	5:19.....	334
1:13.....	291	8:11.....	314	5:21.....	276
1:18.....	236	8:16-17.....	129	6:2.....	104
2.....	147	8:17.....	86	7:10.....	234, 289
2:20-21.....	83	8:18.....	67	10:4.....	197
2:22.....	344	8:19-22.....	61, 272	11:14.....	35
2:22-23.....	180	8:21-22.....	127	13:5.....	98
2:23.....	139, 156, 194, 249	8:22.....	257		
2:23-24.....	309	8:28.....	306	Galati	
2:36.....	341	8:29.....	129	1:1.....	314
2:36-41.....	288	9:3-4.....	99	2:11-14.....	172
2:37-38, 41.....	270	10:9-10.....	328	2:20.....	131
2:38.....	345	11:17.....	251	3:13.....	273, 276
2:41.....	346	11:25.....	88	5:16.....	187
3:14.....	240	11:25-27a.....	62	6:17.....	31
4:10.....	309	11:26.....	83, 124		
5:28.....	251	11:29.....	126	Efesini	
6:7.....	270	12:4-8.....	108	1:5-6, 12.....	332
6:12-14.....	209	13:4.....	198	1:11.....	294
6:12-15.....	242	13:11-14.....	89	1:20.....	309
7:54-60.....	209, 242	16:25-26.....	15	2:8.....	345
8:32-34.....	139	1 Corinzi		2:10.....	131
8:38.....	346	1:7.....	67, 90	3:21.....	332
9:18.....	346	2:2.....	136, 340	4:4-6.....	345
10:1-48.....	344	3:8.....	108	4:11-13.....	332
10:40.....	309	3:15.....	116		
10:48.....	346	5:7.....	139, 152	Filippesi	
13:30, 37.....	309	6:17.....	131	1:6.....	36
18:8.....	346	10:6-12.....	118	1:21.....	340
19:1-5.....	346	10:12.....	224	2:6.....	79, 277
20:27.....	99, 347	10:13.....	221	2:7-8.....	137, 258
20:37.....	195	10:16, 21.....	159	2:8-11.....	281
21:28.....	44	10:16, 21.....	159	2:9-11.....	240, 341
22:5.....	206	10:31.....	334	2:10-11.....	317
23:1-5.....	211	11:25.....	161	2:13.....	296
23:6.....	192, 309	12:3.....	287	3:10.....	309, 340
23:12-15.....	242	12:4-11.....	108	3:20.....	90
24:15, 21.....	309	15:3.....	276	4:11.....	70
25:11.....	198	15:4, 13-14, 17.....	309		
26:8.....	309	15:6.....	316, 338	Colossesi	
26:16-18.....	344	15:20.....	281	2:12.....	309
		15:20-22.....	308	3:4.....	63, 122
		15:22, 51-53.....	282		
Romani		15:24-25.....	127	1 Tessalonicesi	
1:16.....	165, 344	15:28.....	341	5:2.....	85
1:18.....	118	15:51-53.....	67	1:10.....	63

3:13.....18	12:26-27.....281	Apocalisse
4:13-17.....75	13:8.....240	1:7.....55, 63
4:16.....281	13:12.....261	1:17-18.....309
4:17.....23		2:10-11.....36
5:1-3.....23	Giacomo	3:3.....85
2 Tessalonicesi	2:15-17.....130	3:10.....63, 74
1:7-8.....122	2:17.....95	3:21.....87
2:3.....26	4:7.....187	4:10-11.....332
2:3-4.....45	5:8.....90	5:9-10.....281
2:6-7.....82	1 Pietro	5:12.....139
2:7.....26	1:3.....314	6:1.....28
2:8.....18	1:3-4.....309	6:1-8:1-6.....23
2:9.....54	1:3-5.....130	6:8.....29
2:9-10.....45	1:12.....334	6:9-11.....32
3:10-13.....105	1:19.....160	6:12.....312
1 Timoteo	1:19-20.....139	6:12-14.....30, 53
2:4.....334	2:23.....218	6:13-14.....280
5:10.....290	2:24.....218, 276	6:15-16.....55
2 Timoteo	3:18.....273, 276	7:1-8.....83
1:7, 8, 12.....165	4:7.....90	7:3-8.....75
2:11-13.....34	5:8.....184	7:4.....58
3:1-5.....36	2 Pietro	7:9-10, 14.....32
3:5.....95	1:16-18.....65	7:9-14.....83
3:13.....26, 82	2:1-3.....26	7:14-17.....37
4:6-8.....111	2:4.....275	8:5.....312
4:8.....67	2:4-9.....84	8:7-9:21.....23
Tito	2:5.....82	8:12.....30
2:11-13.....57	2:9.....184, 221	9:1-5.....82
2:12-13.....67	3:3-4.....89, 105	9:5-6.....30
Ebrei	3:5-7.....105	9:14-16.....27
1:3.....59, 333	3:8-9.....89	9:21.....32, 35, 82
2:9.....179	3:9.....119, 334	11:2.....52
2:11.....131	3:10.....75, 85	11:2-3.....78, 122
3:12.....34	3:17-18.....227	11:3, 4.....31
4:15.....177, 317	1 Giovanni	11:7.....26, 31
4:16.....279	1:5.....116	11:11-13.....31
5:7.....181	1:7, 9.....220	11:13-19.....312
5:9.....347	1:9.....171	11:15-19.....23
6:4-6.....270	2:18.....90	12:5-9.....50
9:22.....160	2:19.....33	12:14.....50, 52, 78, 122
10:4, 12.....148	2:28.....18	13:1, 5.....44
10:24-25.....90	3:2.....68	13:1-10.....26
10:26-27, 29.....156	3:17-18.....130	13:5.....52, 78, 122
11:17-19.....169	4:10.....276	13:7.....32, 50
11:19.....308	Giuda	13:8.....273
12:2.....112, 187	6.....275	14:6.....62
	14-15.....121	14:6-7.....24, 37, 75, 83
		14:15-16.....88
		14:20.....61
		16:1-21.....23

16:10.....	30, 53	19:8.....	63	21:1.....	75
16:13-14, 16.....	29	19:11-16.....	119	21:23.....	63
16:15.....	85	19:11-20.....	29	21:27.....	42
16:18-21.....	30	19:14.....	63	22:5.....	63
17:5.....	42	19:15.....	258	22:17.....	333
17:6.....	32, 50	19:20.....	64	22:20.....	90
17:14.....	53	20:4, 7-9.....	124	16:10.....	53

INDICE ANALITICO DEGLI ARGOMENTI

- Adorazione sincera, 143
 Africa, 27-28
 Agnelli sacrificali, 140
 Alleanza tra la Russia e nazioni arabe, 43
 Allegoria, 93
 Amministrazione, 107
 Anticristo, 41-44
 Antioco IV (Epifane), 42, 44
 Armageddon. *Vedere* Harmagedon
 Armata cinese, 27
 Artaserse, 43
 Attualismo, teoria geologica, 89
 Autosufficienza, 221-222
- Battesimo, la sua importanza, 345
 Beata speranza, 67
 Buone opere, frutto della salvezza, 130-131
- Calendario giudaico, 147
 Capanne, festa delle —, 147
 Capi giudei, la loro ipocrisia, 244
 Carnalità, 202
 Cecità spirituale, 81, 85, 192, 203
 Cena pasquale, 148-149
 Cerimonia matrimoniale giudaica, 92
 Charoset, 149
 Chiaroveggenti, 10
 Chiesa, la sua grande missione, 334-336
 Chiromanti, 10
 Codardia, 193
 Colpa, come avvertimento spirituale, 233-234
 Compassione, un segno della selvezza, 131
 Compromesso spirituale, 221
 Condanna dei perduti, 132-133
 Confederazione di dieci nazioni europee, 27
 Confederazione occidentale, 27, 43
 Coorte romana, 191
- Coscienza sporca, 193
 Cristiani
 adorano Dio, 338-340
 autentici, segni, 33-34
 che si tirano indietro, 32
 falsi, 33
 persecuzione, 12, 31-32, 49, 52
 ricevono putenza, 347-348
 sono disponibili, 337-338
 sono ubbidienti, 342-347
 sottomessi a Cristo, 340-341
 Crocifissione
 descrizione, 262-264
 origine, 262
 Cuore di pietra, 216
- Dedicazione, festa della —, 147
 Dio
 giudicato in modo errato, 113
 glorificazione di sé, 333
 il suo piano redentivo, 136
 la sua misericordia, 120
 la sua provvidenza, 295
 la sua sovranità assoluta, 294-295
 Discepoli, erravano, 199
 Discorso sul monte degli Ulivi, 9, 21-24
 Dispersione d'Israele, 168
 Donne virtuose, 290-291
 Durezza di cuore, 216
- Elezione dei salvati, 53
 Espiazione sostitutiva, 118
 Espiazioni, giorno delle —, 147
- Falsa testimonianza, pena da infliggere, 207
 Falsi cristi, 25-26, 34, 54-55
 Falsi discepoli, tratti comuni, 201
 Falsi profeti, 26, 34

- Fedeltà, 86–90
 Fede salvifica e servizio, 105
 Festa dei Purim, 147
 Festa della dedicazione (Hanukkah), 147
 Festa delle Capanne (Tabernacoli), 147
 Fiducia di sé, 227
 Fine dei tempi, 44
 cronologia della —, 58, 78
 Frutti spirituali, 115
- Generosità, segno della salvezza, 132
 Gentilezza, segno della salvezza, 131
 Gerusalemme, la sua distruzione, 259
 Gesù Cristo
 falsamente accusato, 243
 giudice, 120
 la sua divinità, 240
 la sua innocenza e perfezione, 241
 la sua onniscienza, 79–80
 la sua signoria, 340–341
 le sue tentazioni, 175–181
 limitazioni autoimposte, 137
 luogo del suo giudizio, 123
 morte volontaria, 278–279
 sovrano, 120
 Giorno delle espiazioni, 147
 Giudei, e divisione della notte, 170
 Giudizio
 simboleggiato dal raccolto, 70
 tempo del —, 119
 temporale ed eterno, 119
 Giustizia, farsela da sé, 198
 Gloria della Shekhinah, 62
 Gloria di Dio rivelata, 65
 Glorificare Dio, 332–334
 Grande mandato, 19
 Grande prostituta (Babilonia), 32, 35
 Grande tribolazione, 44
 cronologia, 122
- Hanukkah, 147
 Harmagedon, 29
- Ignoranza spirituale, 171
 Impazienza, 201–202
 Impegno spirituale, vero, 96
 Impreparato, 201
 Impulsività, 201, 221
 Incredulità, 116
 Indovini, 10
 Infruttuosità spirituale, 115
- Insubordinazione spirituale, 220
 Interesse egoistico, 196
 Israele antico, dispersione, 168
 Israele moderno, 41
- Lievito, 147–148
- Magog, 43
 Mercato comune europeo, 27
 Mesec, 43
 Messia
 false aspettative, 269
 preannunciato nell'Antico Testamento,
 240
 Millennio letterale, 125
 Mishna, 12
 Mondo, corrotto dal peccato, 280
- Nazioni arabe e alleanza con la Russia, 43
 Nazioni europee, confederazione, 27
- Onniscienza di Gesù, 79–80
 Opere buone, 130
 Opportunità
 di salvezza per i perduti, 99
 e responsabilità, 110–111
 reazioni di fronte alle —, 109
 spirituali, 104
 Oracoli sibillini, 12–13
 Orgoglio, 221
- Parabola, scopo della —, 68
 Patti, ratificati con il sangue, 160
 Peccato sfrenato, 36
 Perdizione, segni di —, 133
 Perdono e ravvedimento, 226–227
 Perduti, la loro condanna, 132–133
 Persecuzione dei cristiani, 12, 31–32, 49,
 52
 Perseveranza, un segno della salvezza, 36
 Pietro, aspetti della sua personalità, 199
 Predestinazione dei credenti, 129–130
 Preghiera
 la sua forza, 178, 184
 la sua mancanza, 176, 221
 Preparazione spirituale, 95
 Procedure giuridiche nell'Antico
 Testamento, 206
 Prontezza, 84–86
 Provvidenza, illustrazioni della —, 295–297
 Purim, festa dei —, 147

- Raccolto, simbolo del giudizio, 70
Rapimento, 31, 51, 58, 63
Ravvedimento e perdono, 226–227
Re del mezzogiorno, 27
Re del settentrione, 27
Responsabilità spirituale, 105
Responsabilità umana, 87
Ribellione finale, 124
Ricompensa spirituale, 115–116
Risurrezione
 il suo significato, 309
 reazioni false, 309–310
 speranza dei credenti, 308
 spiegazioni false, 319–322
Russia, 27–28
 alleata con le nazioni arabe, 43

Sacrifici di agnelli, 140–141
Salvezza
 il suo frutto, 130
 opportunità per la —, 104
Santi, soffriranno, 31
Satana
 libertà temporanea, 31
 opposizione dei credenti, 184
Scritti giudaici esibibili, 11
Seconda venuta, 23, 121
Segni di un cristiano autentico, 33–34
Servizio e fede, 105
Servizio in cielo, 111
Settanta settimane, 42, 74
Shekhinah, gloria della —, 62
Sicurezza di sé, 176, 187, 220–221, 224
Sicurezza, falsa, 113
Simbolismo della cena pasquale, 148–149

Sincerità, 164
Sinedrio, procedure processuali, 207
Sommo sacerdote, carica di —, 140
Speranza, beata, 67
Spirito Santo, cesserà di esercitare il suo
 potere restrittivo, 31
Spirituale
 cecità, 81, 85, 192, 203
 frutto, 115
 ignoranza, 171
 tenebre, 192
Suicidio, ragioni per commetterlo, 230

Tabernacoli, festa dei —, 147
Tacito, 16
Talmud, 305
Talmud babilonese, 16
Tempio
 descrizione, 16
 la sua distruzione, 259
Tentazioni, 175–181
Teoria geologica dell'attualismo, 89
Terra, preda di corruzione e distruzione,
 280
Testi apocrifi, intorno a Giuda, 190
Tribolazione, empietà durante la —, 82
Tromba del giudizio, quinta, 82
Tubal, 43

Umiltà, 164

Vigilanza, 80–84
Vincitori, 36

Zorobabele, 28

SPRIGIONARE LA VERITÀ DI DIO UN VERSO ALLA VOLTA

“Chiara, affidabile, comprensibile, fedele, tutto questo e ancor di più si può onestamente dire della più grande serie di commenti pastorali scritta da un singolo autore di questa generazione. *Il commentario MacArthur del Nuovo Testamento* sarà d’aiuto ai cristiani e ai predicatori. Questi commenti a tutto il Nuovo Testamento sono stati forgiati nello studio e fatti risplendere sul pulpito da parte di un uomo che ama Cristo e la sua sposa, la chiesa”.

— **MARK DEVER**, PASTORE DELLA CAPITOL HILL BAPTIST CHURCH, WASHINGTON, D.C., USA.

“L’amore per la Scrittura del Dr. MacArthur e suoi numerosi anni di studio diligente hanno prodotto una risorsa che è un grande dono al corpo di Cristo. Ho trovato questo strumento di grande aiuto nello studio della Parola e nell’insegnarla ad altre donne. Ricorro spesso a questa serie di commenti per migliorare la mia comprensione del testo, per far luce su passi difficili e per trovare delle risposte”.

— **NANCY LEIGH DEMOSS**, AUTRICE E INSEGNANTE SU RADIO REVIVE OUR HEARTS

“John MacArthur ha fornito un esempio convincente di ministero pastorale fondato sulla Parola di Dio. Ora il frutto di quel ministero è a disposizione di noi tutti: l’attenzione al testo della Scrittura e la fedele esposizione teologica sono tutti al servizio della chiesa di Gesù Cristo. Pastori e credenti beneficeranno nei prossimi anni di questa preziosa serie di commenti”.

— **C. J. MAHANEY**, PRESIDENTE DEL SOVEREIGN GRACE MINISTRIES

“*Il commentario MacArthur del Nuovo Testamento* non è altro che una raccolta fedele di esegesi ed esposizione. Questo progetto non ha uguali nel nostro tempo, e John MacArthur ha prodotto una magistrale serie di commenti degna di attenzione e meritevole di trovare posto nella biblioteca di ogni predicatore.”

— **R. ALBERT MOHLER, JR., PHD**, RETTORE DEL SOUTHERN BAPTIST THEOLOGICAL SEMINARY, LOUISVILLE, KY, USA



2 Tim 2:15

ISBN 978-88-3299-045-4



€ 26,00 (iva compresa)